

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00031261

ESC - Ente schedatore R01

ECP - Ente competente S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 1

RVER - Codice bene radice 0100031261

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione paramento liturgico

OGTV - Identificazione insieme

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Vicoforte

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1700

DTSV - Validità post

DTSF - A 1730

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione manifattura italiana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

ATBM - Motivazione

<b>dell'attribuzione</b>	contesto
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura piemontese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	fonte archivistica
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	manifattura francese
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ tessuto/ ricamo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ gros de Tours
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ taffetas
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ ricamo a punto piatto
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo di seta
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo dorato/ lavorazione a telaio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	cotone/ diagonale
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela di canapa
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	lino/ tela
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo d'argento/ ricamo/ lamellatura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	103
<b>MISL - Larghezza</b>	71
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	colore di fondo sbiadito a seconda della maggiore o minore vicinanza alle sorgenti di luce dell'attuale allestimento museale/ filati in argento opachi e scuriti.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Composta di tredici pezzi di tessuto; le cuciture sono sapientemente nascoste da punti di ricamo; è ornata di trina lungo i bordi esterni, mentre le partizioni interne sono realizzate in ricamo ad imitazione di un gallone a nastro ondulante; la parte anteriore e la parte posteriore sono foderate all'interno con tessuti diversi. Disegno realizzato a ricamo in argento su tessuto unito rosso salmone. A sviluppo verticale, di grande rapporto; elaborate composizioni con motivi vegetali accompagnati da nastri e festoni riempiti da disegni minuti, si susseguono su di un asse centrale. Tralci con fiori e melograni vanno a raccordarsi con analoghe composizioni che si sviluppano specularmente ai lati del motivo centrale, anch'esse caratterizzate da una forte propensione verticale. Questo disegno viene utilizzato per

quasi tutti gli oggetti del parato, con minimi interventi di adattamento imposti dalla diversa confezione dei paramenti e favoriti dall'uso della tecnica del ricamo; pertanto è possibile rilevare un rapporto di disegno costante, superiore al metro in altezza e di circa cm. 57 di larghezza. [continua nel campo Osservazioni].

**DESI - Codifica Iconclass**

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

NR (recupero pregresso)

**NSC - Notizie storico-critiche**

Il disegno di questo parato rientra in una tipologia decorativa diffusa tra la fine del XVII secolo e il primo trentennio del Settecento, a cui attinsero diverse tecniche decorative. Motivi ispiratori furono i pizzi e i merletti a cui si rifecero i disegnatori di tessuti per ricreare al telaio disegni che li imitavano, e che vennero per questa ragione definiti "a pizzo". In questo caso singolare per riprodurre i motivi ad imitazione dei pizzi, che accompagnano le elaborate composizioni vegetali, sono stati utilizzati diversi punti di ricamo. Il risultato di grande effetto e di alta qualità tecnica, si può misurare anche nei particolari di confezione dell'intero parato: il ricamatore si è servito di uno stesso disegno (verosimilmente facendo uso di un cartone o disegno preparatorio dettagliato) adattandolo sapientemente ai diversi paramenti; nella pianeta assume maggiore evidenza lo sviluppo verticale della composizione, mentre nel paliotto l'accostamento dei teli ricamati (come avverrebbe per la costruzione di un contraltare di tessuto), produce un effetto di sviluppo prevalentemente orizzontale, tracciato da un festone "a pizzo" continuo. Altri particolari accomunano questo ricamo ai tessuti "a pizzo": la definizione degli elementi decorativi è prevalentemente per contorni e lo stesso accostamento cromatico, benché limitato a due soli colori (un acceso rosso salmone e argento chiaro e brillante), è tra quelli preferiti da questo genere di tessuti. Si propone una datazione al primo trentennio del Settecento, che troverebbe conferma nella ipotesi di identificazione del parato, con uno di quelli descritti negli inventari dell'Archivio Storico del Santuario di Vicoforte. Nell'Inventario delle paramenta" del 10 agosto 1812 sono indicati: un paliotto "cremesi", di "Moellone Ricamato nella sua totale estensione in argento a fiori grandi con sua coperta di Boccassino. Regalato dalla famiglia Morozzo Bianze ed in buono stato" (cfr. Vicoforte, Santuario, Archivio Storico, P 23, fol. 3); una pianeta "cremesi", "Di Moellone ricamato nella suta totale estensione in argento a fiori grandi, con gallone piccolo a Bindello a festone, fodera di moella Bianca. In Buon stato a riserva della fodera che si trova logora. Regalata dalla famiglia Morozzo Bianzé" (cfr. Ibidem, P 23, fol. 7); e una tendina "cremesi", tra quelle "inservienti al Pillone dell'Immagine di N. Sa.", "Di Moellone Riccamente Riccamata nel suo total fondo, ed estensione in argento con fodera di taffets color celeste" (cfr. Ibidem, P 23, fol. 12). Verosimilmente lo stesso parato è indicato nell'Inventario delle Gioje" del 3 luglio 1753 al n. 68: "Una Pianetta con Pagliotto, e Tendina, col fondo di Moella Rosso incarnato il tutto lavorato à ricami d'argento" (cfr. Ibidem, e 2/21); e ancora nell'Inventario delle Gioie del 1742 al n. 42: "una pianeta, contraltare, tendina di moella cremesi brocata d'argento offerta dal Sig. Marchese Morozzo" (cfr. Ibidem, e 2/19). Prima di quest'ultima data, e con particolare frequenza intorno agli anni Trenta del Settecento, i Morozzo furono protagonisti attivi della vita del santuario di Vicoforte, dove intervennero con numerosi donativi, tra i quali probabilmente un altro parato ancor oggi conservato nel Museo Ghislieri (cfr. G. Dardanella, scheda cartacea), e con finanziamenti per il completamento della "fabbrica" (cfr. Vicoforte, Santuario, Archivio

Storico, K-1, legati del vescovo Morozzo di Saluzzo, dei Conti Provana e Capellini, K 1/10, 21/3/1732, lettera del Marchese Morozzo). Famiglia di rilievo alla Corte Torinese, i Morozzo avranno potuto facilmente rivolgersi per l'esecuzione del parato, ad un ricamatore operante in questa città, dove la fiorente attività di ricamo e gli scambi fra "brodeurs" francesi e piemontesi nella prima metà del Settecento, non sono purtroppo ancora stati sufficientemente chiariti (cfr. M. Viale Ferrero, Tessuti e ricami, in V. Viale (a cura di), Mostra del Barocco Piemontese, catalogo della mostra, Torino, 1963, vol. III, p. 7).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 44709

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

inventario

**FNTD - Data**

1742/11/29

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

inventario

**FNTD - Data**

1753/07/03

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

inventario

**FNTD - Data**

1812/08/10

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Viale Ferrero M.

**BIBD - Anno di edizione**

1963

**BIBN - V., pp., nn.**

V. III, p. 7

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

**ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

**CMPD - Data**

1983

**CMPN - Nome**

Natale V.

**FUR - Funzionario**

<b>responsabile</b>	Galante Garrone G.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Facchin L.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Facchin L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	